

I sindacati
«Grottesca
la vicenda
Telit»

ROMA. I tre sindacati metalmeccanici sostengono che la vicenda della Telit «sta assumendo caratteristiche grottesche» e chiedono un incontro urgente al ministro Granelli. La preoccupazione è che il braccio di ferro in corso tra l'Iri e la Fiat per la nomina del dirigente finisca per compromettere i risultati raggiunti in questi anni dalle aziende nazionali del settore. È un fatto che da oltre un mese ormai le uniche informazioni sulla possibilità di costituire o meno un polo nazionale delle telecomunicazioni sono date dalle indiscrezioni giornalistiche che riferiscono sullo stato d'animo più ottimistico o più pessimistico del dottor Romiti, della signora Bellisario o del presidente di Mediobanca Antonio Maccanico al quale si dice sia stato affidato un compito di mediazione tra le posizioni in conflitto. È una situazione che definisce grottesca e forse troppo generoso.

C'è oltretutto un fatto nuovo da considerare. Essendo in atto una sostanziale privatizzazione di Mediobanca, i termini dell'accordo sottoscritto dovrebbero cambiare e il 4% di capitale inizialmente attribuito all'Istituto milanese dovrebbe passare a un'altra banca o istituto sicuramente pubblici. Così almeno aveva assicurato il governo e così ancora recentemente aveva garantito il ministro Granelli. Ma su questa clausola, del resto non si sa se accettata anche dal contraente privato dell'affare, è calato un generale silenzio. E non si capisce d'altra parte che senso avrebbe attribuire un compito di mediazione proprio al presidente di Mediobanca se fosse scontata l'uscita dell'Istituto dal capitale della Telit.

Sollevando un problema che a questo punto non può non essere fatto proprio anche dall'insieme dell'opinione pubblica, i sindacati ribadiscono che va rispettata la condizione di garantire chiaramente la maggioranza pubblica della società, sollecitano un salto di qualità nella discussione tra Iri e Fiat sui «progetti industriali che riguardano un settore tanto strategico» e una rapida definizione degli assetti manageriali. Cgil, Cisl e Uil chiedono anche l'immediato avvio dei contatti per realizzare un accordo internazionale che secondo loro dovrà avvenire «con una tra le grandi aziende europee del settore, che dovrà essere disponibile anche ad un accordo finanziario-aziendale».

Pizzinato, Marini e Benvenuto denunciano il comportamento dell'azienda
«L'Alitalia boicotta i voli»

Ieri disagi negli aeroporti per lo sciopero. Ma l'autoregolamentazione ha funzionato garantendo i collegamenti con le isole

PAOLA SACCHI

ROMA. Non è stato il fine settimana nero di una decina di giorni fa. Certo disagi ci sono stati. In ogni caso i lavoratori, in occasione dello sciopero di 4 ore per turno dei dipendenti di terra degli aeroporti per il rinnovo del contratto, l'autoregolamentazione l'hanno rispettata. Si sono attenuti alle regole tant'è che da Fiumicino, ad esempio, sono partiti tutti i voli per le isole. Alle regole non si è attenuto invece l'Alitalia che ha cercato - come denunciavano i delegati di Fiumicino - di ostacolare il loro sforzo, di strumentalizzare questa vertenza per esasperarla ancora di più. Pizzinato, Marini, Benvenuto in una lettera ai ministri Formica, Granelli e Mannino sono espliciti. «Nonostante - affermano i tre leader sindacali - il comportamento dell'azienda durante la vertenza contrattuale, Cgil-Cisl-Uil su invito del governo e con riferimento al codice di autorego-

lamentazione hanno garantito la partenza di tutti i voli per le isole pur in presenza di uno sciopero generale. L'Alitalia ha risposto elencando nei voli non garantiti anche quelli per le isole. «Una scelta che ci ha costretto - come denunciavano ancora i segretari di Cgil-Cisl-Uil a intervenire presso il governo». «Con senso di estrema responsabilità - prosegue la lettera - i delegati si sono recati in aeroporto per far partire i voli». Pertanto Pizzinato, Marini e Benvenuto chiedono un intervento dei tre ministri nei confronti dell'Alitalia. «L'Alitalia - concludono i tre segretari - intende utilizzare il legittimo confronto-scontro contrattuale per fini che esulano dalla vertenza». Intanto è prevista per oggi pomeriggio alle 17 la ripresa della trattativa al ministero del Lavoro tra Alitalia e sindacati. Come si sa, la trattativa era stata sospesa domenica sera dopo che le organizzazioni sindacali ave-

vano lavorato per tutta la giornata per discutere e valutare attentamente i costi di questo contratto. Una proposta i sindacati l'avevano presentata a tarda sera al ministro Formica. Proposta in cui la richiesta di aumento salariale è relativamente inferiore a quella originaria (un centinaio di mila lire per il livello più basso, anziché 120). Ma la risposta dell'Alitalia è stata quella di un ridicolo aumento di 5.000 lire circa al già irrisorio incremento medio mensile di 50.000 lire che aveva offerto all'inizio della trattativa. L'Alitalia inoltre ha «offerto» una riduzione d'orario settimanale di mezz'ora circa per i turnisti e di una quindicina di minuti per gli altri lavoratori, a fronte di una richiesta sindacale di ridurre l'orario settimanale di due ore e mezzo. Un atteggiamento quello dell'Alitalia, che - come affermano in una nota Cgil-Cisl-Uil - vede ora costrette le organizzazioni sindacali a confermare nella sostanza la piattaforma presentata. «Terremo nei prossimi giorni - dice Guido Abbadessa, segretario nazionale della Fil-Cgil - anche in relazione allo sviluppo della trattativa, assemblee di informazione con tutti i lavoratori per discutere su questa vertenza in cui forti continuano a restare le distanze tra le parti».



Un gruppo di turisti in attesa di poter decollare dall'aeroporto di Linate

I voli cancellati
Soppressi 61
al giorno da oggi
fino a venerdì

I voli cancellati da oggi fino a venerdì 6 compreso.

Da Roma: voli nazionali per Milano dalle ore 7.30, delle ore 9, delle 15, delle 20; per Torino delle 18.30; per Genova delle 14.50; per Venezia delle 8 e delle 17.15; per Trieste delle 20.50, per Pisa/Milano delle 9.15, per Pisa 21.20, per Bari 17.15, per Palermo 20.30.
Da Milano: voli nazionali per Roma ore 9.35, 11.05, 17.05, 20.35, 22.02; per Pisa/Roma 17.25; per Napoli 7.10, 22; per Bari

delle 13, 20.30; per Catania delle 7.50, 21.05; per Palermo delle 12.05; da Bari: per Milano delle 7.40 e delle 15.15, per Roma 19.05, da Venezia: per Milano delle 7.15, per Roma delle 20.05; da Trieste: per Roma delle 7.30; da Genova: per Roma delle 16.40; da Pisa: per Roma delle ore 8.00; da Torino: per Roma delle 20.25; da Napoli: per Milano delle 7.20 e delle 9.45; da Catania: per Milano delle 8.15 e delle 10.25; da Palermo: per Milano delle 7.15 e per Roma delle 14.30.

Voli internazionali: per Zurigo delle ore 7.30, per Madrid 9.20, per Barcellona 9.30, per Parigi 11.35, per Amsterdam 12.20, per Londra 14.35, per Dusseldorf 15.05, per Copenaghen 16.55, per Vienna 17.30, per Monaco 17.30.

Saranno anche cancellati i seguenti voli internazionali: Zurigo-Milano delle 9.05, Barcellona-Milano delle 11.55, Madrid-Milano delle 12.20, Parigi-Milano delle 13.55, Amsterdam-Milano delle 14.55, Dusseldorf-Milano delle 17.10, Londra-Milano delle 17.20, Monaco-Milano delle 19.15, Vienna-Milano delle 19.35, Copenaghen-Milano delle 19.40.

Usl di Palermo:
come ti stravolgo
un contratto

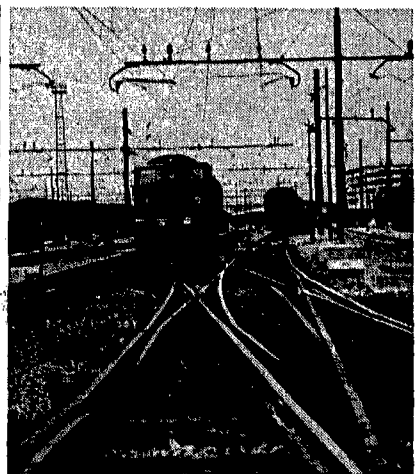
PALERMO. Siamo rimasti profondamente stupiti e turbati dal risalto dato dagli organi di informazione siciliani e nazionali al ritrovamento di un pollaio all'interno dell'Ospedale civico di Palermo. Certamente tale «scoperta» è sintomatica dello stato di abbandono della sanità nella città di Palermo ma il suo utilizzo scandalistico è purtroppo servito a coprire ben altri guasti. Eppure è noto a tutti che dove ci stanno i «pollai» si aggirano anche le «volpi». E le volpi, proprio mentre ci si stupiva dei pollai, hanno messo a segno un colpo di oltre 2 miliardi e mezzo. Infatti, il comitato di gestione della Usl in questione ha autorizzato la distribuzione discrezionale di risorse economiche, illecitamente determinate nel bilancio e discrezionalmente ripartite fra una parte dei dipendenti attraverso un discutibilissimo uso del premio di produttività.

Per meglio comprendere la gravità di quanto accaduto è opportuno descrivere in breve il meccanismo dell'Istituto contrattuale: l'Istituto si pone l'obiettivo di far rientrare all'interno della struttura pubblica quote di spesa destinate al convenzionamento esterno e a tal fine prevede l'istituzione di un fondo iniziale che si

incrementa in relazione alla diminuzione della suddetta spesa. L'obiettivo è quello di realizzare in tal modo un risparmio di spesa che in parte viene destinato agli operatori che hanno contribuito ad erogare le prestazioni.

Ebbene la Usl 58, quella dei pollai, dal 1982 al 1985, ha aumentato la convenzionata esterna da 8 miliardi a 15 miliardi. Ma il comitato di gestione, opportunamente consigliato dai dirigenti della Usl, ha pensato di rideterminare, in barba alle disposizioni di legge ed alla opposizione delle organizzazioni sindacali, annualmente il fondo e di ripartirlo in maniera assai poco trasparente. Di fatto di volta in volta è stata applicata la percentuale del 1982 sulla spesa che annualmente cresceva. In conseguenza è stata, praticamente, rovesciata la logica dell'Istituto con l'incredibile effetto che più cresce la spesa esterna maggiori sono le risorse da distribuire.

Un capitolo a parte meriterebbe l'analisi dei criteri di ripartizione dei soldi, ma per ora è sufficiente dire che persino personale in aspettativa per graduanza ha visto comparire in busta paga una cifra con sei zeri a premio della produttività.



Appello di Cgil-Cisl-Uil per il voto
Fs: referendum sul contratto
e da oggi la nuova trattativa

ROMA. Il referendum sul rinnovo del contratto di lavoro sottolinea l'esigenza di una vita più democratica nel movimento sindacale. Le segretarie di Cgil, Cisl, Uil e Cisl rivolgono ai ferrovieri un caldo appello alla partecipazione ed alla approvazione dell'accordo. È il passaggio iniziale dell'appello diffuso ieri sera rivolto ai ferrovieri che da stamattina (e per quattro giorni) sono chiamati a votare sull'accordo raggiunto per il contratto di lavoro. Un passaggio delicatissimo

in questo momento, e particolarmente nel mondo delle ferrovie nel quale è esplosa il fenomeno dei Cobas. E questi giorni appaiono decisivi considerando che proprio oggi si riapre anche la trattativa per tutti i settori delle Fs a partire dai macchinisti, la prima dopo l'importante intesa raggiunta tra i Cobas e dei macchinisti, le tre confederazioni sindacali e la Fisafs.

Non a caso nell'appello si ricorda che «da quando è stato firmato il contratto la categoria ha vissuto momenti di

travaglio che vanno superati al più presto». Ma i sindacati sottolineano che, comunque, «non va dimenticato che con il contratto sono state realizzate in larghissima parte le rivendicazioni presentate e che ha segnato un punto di svolta nelle relazioni sindacali con l'Ente Fs dal quale bisogna ora partire». Quindi, infine, l'invito a votare «sì».

Gli occhi sono anche puntati, ovviamente, sulla trattativa che nel frattempo si apre nella sede delle Fs. Si partirà

dalla base dell'accordo raggiunto tra sindacati confederati, Fisafs e «Cobas» dei macchinisti che chiedono miglioramenti salariali per la specificità delle loro professioni. Di cifre non si parla, ma Cgil-Cisl-Uil e Fisafs hanno sempre ribadito che i miglioramenti economici devono essere conciliati con gli incrementi di produzione e produttività siglati nell'accordo-quadro del maggio scorso. Cosa risponderà il presidente delle Fs Ligato? Si aprirà una strada per risolvere la vertenza?

Enea
In sciopero
cinquemila
dipendenti

ROMA. Scioperano oggi per quattro ore all'inizio di ogni turno di lavoro i cinquemila dipendenti dell'Enea. L'agitazione è stata indetta da Cgil, Cisl, Uil e ad essa si sono uniti anche i 170 dirigenti rappresentati dalla Fndai. Al centro la rivendicazione di una conclusione rapida del contratto di lavoro scaduto ormai da oltre due anni ed una migliore funzionalità dell'Ente. Vengono sollecitate, inoltre, un aggiornamento delle attività ed il rinnovo del consiglio di amministrazione.

Pensionati
A Roma in
centomila
il 17

ROMA. Le previsioni dicono: più di centomila alla giornata di lotta del 17 novembre dei pensionati. Alla manifestazione nazionale tutti i leader delle confederazioni assegnano particolare rilievo. Pizzinato sottolinea che «la ripresa dell'iniziativa unitaria dà il segno di un sindacato che ha ormai abbandonato le posizioni difensive». Per favorire la riuscita della manifestazione Cgil, Cisl, Uil hanno anche deciso di posticipare al pomeriggio del 17 l'assemblea sul Mezzogiorno.

SAI QUOTA. NASCE LA PREVIDENZA DINAMICA.

Agli investitori più attenti e aggiornati Sai presenta Quota, la nuova formula di previdenza integrativa che unisce gli alti rendimenti dei migliori investimenti finanziari con la sicurezza dei più collaudati programmi assicurativi. Sai Quota opera anche sul mercato internazionale. I risultati della sua gestione, pubblicati ogni giorno sui principali quotidiani economici, sono sempre sotto i vostri occhi. Al termine del periodo stabilito, potrete scegliere il capitale o la rendita vitalizia rivalutabile. Ma fin d'ora avete un vantaggio economico immediato: la deducibilità dall'imponibile IRPEF dei premi versati, fino ad un massimo di 2.500.000 annui. Sottoposta a certificazione costante, la gestione Sai Quota vi offre una solida garanzia di sicurezza, a cui si aggiungono tutta la solidità e tutta l'esperienza della Sai. Sai Quota: il modo più dinamico per far decollare il vostro futuro.

SAI QUOTA. DESTINAZIONE BENESSERE.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI INVIARE QUESTO TAGLIANDO A: SAI, UFFICIO PUBBLICHE RELAZIONI, CORSO G. GALILEI 12 - 10126 TORINO

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____
CAP/CITTA' _____

SAI
Consulenti e Assicuratori